

ABBONAMENTI

Anno L. 10.000
 Semestre L. 5.000
 Trimestre L. 2.500

Gli abbonamenti di diverse parti
 gli Uffici di Amministrazione de
 "L'Etruria" in Cortona - Via Ber
 retini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A VERTEZZA
 La storia e la cartella non ad
 ducano al risparmio. I memo
 riali non si rimbombano male
 in un volume pubblico.

ESUBERANZA
 Il secondo è tutto pieno per ogni
 linea di campo. Il suo libro dopo la
 fine del giorno e la quarta ge
 gna grana e macerata.

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 •

Numero arretrato Cent.



Situazione e previsioni per Cortona

Iniziamo il nostro anno in questo primo numero dell'anno, lasciando da parte la politica che non ci può interessare, guardando un po' ai fatti di casa nostra per un tentativo, con qualche buona argomentazione, di risolvere il prestigio di Cortona.

Cortona, si dice, è rimasta come ora due o tre secoli scorsi, anzi peggio se nel campo dell'industria si sono estinte le fabbriche di tessuti, di cappelli, di calze, poi le tintorie, la produzione della seta e le scuole di ricamo. L'artigianato però sta riprendendo il suo prestigio, giacché una quindicina di proventi maestri del legno inducono molti acquirenti forestieri a recarsi in Cortona ove fiorisce l'arte del mobilio in stile antico e moderno. In cinque o sei botteghe la costruzione del mobilio con materiale vecchio, ha preso tale incremento che si fanno continue richieste di acquisto; con la buona volontà e con l'intelligenza non comune, i nostri operai artigiani, vi assicurano una giornata di vita tutt'altro scadente.

Nel campo dell'edilizia però le cose non vanno bene; si incolpa il vincolo paesistico di troppa crudeltà, e può essere, ma prima dell'imposizione del vincolo avvenuta sei o sette anni scorsi, che hanno costruito i cortonesi?

Ora si ha prova che l'arte edilizia si orienta verso il modernamento e molti proprietari locali di fabbricati sono invogliati e spinti alle riforme talvolta dannose. E' necessario invece che la città si mantenga qual è, senza rinnovamenti, se si vuole che i turisti, gli innamorati del vecchio, vi possano affittare e soffermarsi. Una Cortona rimodernata con edifici imbiancati, non costerebbe, più una palanca e si perderebbe il movimento dei forestieri.

Bisogna dunque tener conto che

l'unico scampo di vita per una città appollaiata lontana dalla stazione ferroviaria, è il movimento dei forestieri e ai forestieri bisogna far buon viso.

Il tentativo di dar vita alla città almeno in estate fu fatto e protratto da vari anni con le festose rionali e memorabili illuminazioni di contrade, ma fu una grande spesa che si dovettero subire i popolani di buona volontà. Seguirono poi le rappresentazioni teatrali in piazza Signorilli, ma non ebbero successo. Vennero poi le famose compagnie di varietà, ma qualche sciocco cittadino gridò al nudismo e si disertò la piazza. Con pochi soldi e con molto disfattismo, le feste estive cortonesi se ne andarono a farsi friggere.

Si disse un tempo: facciamo la Giostra dell'Archidado di origine puramente cortonese, e si fecero anche le prove in Fortezza, ma non piacendo allo amministratore, la giostra rimase un pio desiderio.

Si faceva un tempo la tombola pubblica per la festa di S. Margherita e che serviva a trattenere la gente in Cortona, ebbene, con una scusa e l'altra la tradizionale tombola non si fa più.

SI GIOSTRERA' A CORTONA?

Con la istituzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo il Presidente prof. Spartaco Lucarini, cittadino di buona volontà, domenica 20 gennaio chiamò a sé un buon gruppo di attivisti dei 7 rioni e in una movimentata assemblea fu approvato di ridare vita alla storica Giostra dell'Archidado. L'impresa ardua per i primi tempi, non impressionò i capi rionali, ebbri di ridare alla città il suo primitivo prestigio. Pertanto fu deciso di dare alla giostra il suo completo apparato con ben 28 cavalli, diecimila di cavalieri e dame, 150 comparse in costume medievale, arcieri e araldi in corteo che dalla «Portaccia» (borgo S. Domenico) salirebbe in città fino a piazza della Pieve (oggi Duomo) per poi retrocedere in piazza Santa Andrea (oggi Signorilli) e in fine in piazza dei Priori (oggi del Comune) dove si svolgerebbe la giostra.

L'idea di ripristinare il gioco dell'archidado è ottima, ed è quel che ci vuole, ma noi, che siamo un po' vecchiarillini e conosciamo bene il nostro pollajo, siamo un po' scettici nella riuscita ed abbia-

LA GIOSTRA BANDO

Populo de Cortona

Per gratia et voluntate dei terziarii ciptadini si fae la giostra de l'Archidado dicta et scripta ad honore de madonna antonia de Joanne Salimbeni da Siena posta sposa a meser francisco Casali

Per tale circostantia convito e' facto al populo tucto et omne ospitato che in ditto tempo accieri et ogne donzelle cun capitani et armigeri giogneranno in piazza S. Andrea et in hora secunda si darae romore cun coro et cimbali. Si fae convito ad ogne ciptadino de pigliarne comonione onde lo gioco de la giostra sia poderoso et de glarificatione a la nostra Signoria

Anno Domini MCCCXCVIII

mo posto il punto interrogativo, ma si dice: eripi l'astrologo!

Ci ha molto consolato la impressione favorevole dei presenti alla prima riunione in quanto è volto sorridente e non tener conto delle difficoltà delle organizzazioni rionali non solo, ma anche il benevolo intervento ed interessamento del ceto locale.

Triste Inverno e inferno

Due mesi interi, dicembre e gennaio, di tribolazione, di neve e di gelo senza precedenti per la continuità, hanno martellato l'umanità, specialmente europea, con gravi conseguenze. Tutto è stato paralizzato nella agricoltura e nelle attività esterne operaie e il disagio economico si fa sentire in un periodo brusco del rialzo dei prezzi.

Radio e giornali, notizie dall'estero, hanno messo in evidenza questo strano fenomeno, si che il sole che fa capolino, non riesce a mitigare l'asprezza del gelo.

Questa barabanda di eccesso invernale ha imposto agli operai di luciocciare le braccia, mentre gli impiegati, riscaldati dai termosifoni, gonfi d'un bel meussite, aspettano, certo, tale asprezza. Tuttavia rincara con il freddo e con gli

amenti, eccessivi di stipendio e pensionati sono li condannati a vivere con diecimila lire al mese.

Ma tornando al nostro argomento diremo che il freddo glaciale di questo fine e primo anno rimarrà nella storia. Anche a Cortona ha passato il limite di tutti i tempi raggiungendo ben 11 gradi sotto zero, mentre nella gelata del 1929 non superò gli 8. Si dice che sotto la neve ci sta il pane, ebbene venga il pane, ma che non imiti il prezzo attuale dell'olio che è salito, oltre le stelle.

Soggiorno sulle alture

DELLA FORTEZZA

Lo ha detto l'On. Saragat e di recente l'ex ministro On. Pella, lo dicono tutti gli scrittori, artisti e poeti che lassù salgono, che è difficile individuare un panorama spazioso e sorprendente come quello delle alture della Fortezza anche fuori edificio.

Con varie banchine in pietra di riposo su via ripida ma, camminabile, si giunge alla sommità ove l'Assisimeno si stende ai nostri piedi. A destra si gode in ampiezza la Valdichiana, a sinistra la Valdichiana e il fronto ortano dei motori non giunge a togliere quella pace sovrumana. Si attende che il Comune di Cortona

antica Corito

STAZIONE CLIMATICA

Altezza sul mare dalla Fortezza

n. 682 - Piazzale S. Margher. 619

Antica metropoli tirrenica -

citata etrusca

Mura ciclopiche a levante. Ipo-

gei etruschi 7. Avanzi di costru-

zioni romane 2.

Fondazione della città: credesi

4000 anni prima di C.

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re

della Toscana, che ebbe per mo-

glie Elettra, figlia di Atlante Ita-

lico, che visse prima di Saturno

e di Giuno. Questo re ebbe tra i

figli il celebre Dardano il quale

partito da Cortona si portò nella

Sanatrocina e fondò la città di

Troia nell'Asia (Virgilio lib. III)

Società Cortonese Autoservizi

ORARIO partenze da e per

CORTONA - 1 novembre 1962

Accademia e Musei

Celebra Accademia Etrusca di

80 membri. Principe Incunone

prof. Bernardino Barbadoro.

Museo civile etrusco-egiziano-ro-

mano. Museo diocesano con famo-

sa pinacoteca.

Biblioteche

Biblioteca comunale volumi 42

mila, biblioteca del Seminario vo-

lumi 17mila, biblioteca aggiornata

dei Redentoristi v. 25mila ecc.

Castelli nel Cortonese: fortezza

di Girifalco, Pierle, Poggioni, Pa-

lazzone, Sorbello.

Diario di guerra

Libretto d'appunti ritrovato

fra le carte di rifiuto della Stam-

peria dell'Etruria il 16 ottobre

1962.

Anno 1944

30 luglio, domenica. Aumenta il traf-

fico degli autotrasporti delle truppe alleate

per la via umbra-rossinense. Qualche ci-

vilie cammina per la strada a suo rischio.

Nel pressi del Sodo per un rifornimento

d'acqua, i campi venivano disseminati di

mine.

29 luglio. Vengono sospesi dall'im-

piego e dallo stipendio col 1. agosto vari

dipendenti comunali per gravi precedenti

fascisti fino ad avvenuto giudizio definiti-

vo da parte di competenti organi. I nomi

non li pubblichiamo, ma furono 32.

31 luglio, lunedì. Gli inglesi for-

mano una specie di campo con baracche

sulla Casina dei Tigli occupando tutto il

piazzale e il fabbricato. Essi si divertono

con vari giochi e tengono sotto le barac-

che donne e ragazze intrattenendole anche

al suono di fisarmoniche e della chitarra.

1 agosto, martedì. Le truppe alleate

anglo-americane diminuiscono il traffico

degli automezzi sulla via Umbra-Cor-

tona.

In Municipio vengono sospesi 31 impie-

gati fascisti più facinosi e propagandisti.

Vengono espulsi per abbandono di posto

due impiegati di ambo i sessi.

2 agosto, mercoledì. Si torna a adire

il cannone dai monti di S. Egidio e an-

che da S. Martino. I tedeschi oppongono

resistenza verso Firenze e si combatte in-

tenacemente anche nella provincia di Arez-

zo. Il bollettino di guerra dice che d'fan-

dono Firenze è divisa in zone di tedeschi.

Nella sera gli inglesi tengono una festa

da ballo nel convento delle Stimatue, ma

vi intervengono poche signorine cortonesi.

3 agosto, giovedì. Il Governatore

inglese proibisce l'allontanamento dei ci-

villi da oltre 10 chilometri di distanza

dalla città e 6 cortonesi inadempienti alla

legge vengono arrestati.

Gli operai che lavorano per gli inglesi

nell'andare e venire dal lavoro sugli auto-

carri, cantano «Bandiera rossa».

«Muore per schegge di granata Baldui

Pio di a. 72.

4 agosto, venerdì. Diminuisce an-

cora il movimento degli autocarri per le

vie e viene accelerato il movimento di ri-

formimenti.

Passa per la prima volta un treno a

vapore verso Canucia proveniente da Chiti

si. E' stato riativato soltanto un binario.

Si dice che Firenze in serata sia stata

occupata dagli anglo-americani. Passano

per la via statale molti autocarri pieni di

prigionieri tedeschi.

Si conferma che Firenze è presa dopo

aspri combattimenti. Tutti i ponti sono

distrutti meno Pontevecchio.

Vengono da Città di Castello tre bambi

ni feriti da scoppio di mina. Una, Vic-

Frassineto.

Re Umberto a Cortona.

Venerdì 11 agosto. Lo serata giunge a

Cortona, ospite nel palazzo dei marchesi

Bourbon Di Petrella in ruga S. Agostino

S. M. Re Umberto Di Savoia, accompa-

gnato dal suo aiutante di Stato Maggiore

Nel mattino seguente il Re d'Italia con

una modesta macchina inglese, ammirò il

panorama dal piazzale di S. Margherita

intendendosi mezz'ora. Alle ore 7 partì

alla volta di Perugia essendo venuto da

Firenze.

Una gran parte della divisione in riposo,

nomini bianchi, negri, mulatti,

giunsa il giorno innanzi, si ritira verso

Roma.

Re Umberto, giunse a Cortona alle ore

10 e mezzo di sera. Cenò alla mensa uf-

ficiali nel palazzo dell'ex Orfanotro-

ficio, poi fece una passeggiata per Ra-

gugliana e verso mezzanotte, assediato

dal marchese cav. Camillo, il Luogotenente

Generale andò a dormire nel lussuoso

palazzo Di Petrella.

Sabato 12. Viene inaugurata in un

locale sotto le logge del teatro la Società

Cooperativa di Consumo che adotta i seg-

giatori prezzi: fagioli l. 10 al kg, ceci l.

9, pomodori l. 5, salsiccia l. 60 al kg, ecc.

Firenze viene finalmente occupata dagli

alleati dopo aspri combattimenti casa per

casa.

Nella notte e nel mattino passa verso

Firenze una divisione fresca delle truppe

alleate con grossi carri armati, trainati da

autocarri rimorchi di 16 tonnellate ciascu-

no.

Il Municipio di Cortona prende in con-

siderazione tutta la biancheria e indumenti del-

l'esercito italiano dell'ospedale militare

del Collegio dei Redentoristi alle Cortese,

(Continua)

Ottavo volume

di cronache Cortonesi

Un capitale nella stamperia

del «Etruria»

Più volte abbiamo accennato

che per cura del direttore di que-

sto Periodico, fin dal 1952, sono

stati inseriti in ampi volumi tut-
ti i fatti e avvenimenti cortonesi

sia in scritti, che per motivi pri-
vati non si sono potuti pubblica-

re, sia in ritagli di giornali e ri-

viste anche costose.

Il lavoro di tedio, di attenzio-

no, di ricerche, ha ingaggiato mol-

to tempo e molta spesa per il com-

pilatore che fu inferocito in que-
sta opera da Benedetto Croce e

Pietro Panerazi, ma il massimo

ferrore fu il reale amore alla pro-
pria terra che nel secolo odierno

è priva di ogni cittadino che no

registri la sua vita.

Otto volumi sono ormai allesti-

ti di uguale dimensioni con ric-

chezza di foto, di vignette, di ri-

tratti, di documenti, di manoscritti

diligentemente incollati, il che

viene a fornire un bel capitale sto-

rico per la città di Cortona.

Ma alla nostra morte come an-

dranno a finire questi preziosi vo-

lumi? Ecco quel che ci preoccupa

sapendo che vi saranno più spo-

gliatori - se si dirà così - che con-

servatori.

Col 1 gennaio 1963 pertanto,

abbiamo dato inizio alla compila-

zione dell'ottavo volume.

Trattenimenti estivi

IN FORTEZZA

Sappiamo che per cura del re-

gista prof. Corrado Pavolini, nel

periodo estivo, saranno dati arti-

stici e classici trattenimenti nel

piazzale interno della Fortezza con

la illuminazione a torcieri dello

spalto e del torrione.

Per l'occasione la vasta sala del

palazzo saranno aperte al pubbli-

co.

Quindici anni

di notti Natalizie

fra la più squalida miseria e

fraternità popolare in

CORTONA

Il tempo di ieri e di oggi

Veniamo di questa nota gaia e pie-

tosa dei tempi andati nei parati su questo

Giornale alcuni anni fa sotto il titolo:

«Usi e costumi nel Cortonese», ma oggi,

aiuto nella memoria della signa Marghe-

rita Mangani, ritorno ben volentieri sul-

argomento sicuro di far cosa piacevole

ai lettori.

Prendendo pertanto un periodo di anni

dal 1895 al 1910, opera della stessa mi-

seria popolare e soprattutto difficilmente da

tutti, ricordo la festa natalizia d'allora

e più che mai la notte di Natale.

I bambini

Si allineavano in piazza del Municipio

dinanzi alla fontana con obelisco stupida-

mente demolita negli anni seguenti, una

decina di bambini formavano il nume-

ro con recipienti a petrolio. I vendi-

tori non si conoscevano con nome e cer-

gione, ma gli erano attribuiti i soprano-

mi come: «l'orologio», «il cane», «il

carro», e nessuno si indignava, anzi ci

tenevano perché questi rispettavano la

intimità popolare.

Fra in testa il Papa di Bibbico con la

sua mazzetta tre numeri non passò il no-

vanta e la sua moglie con la vendita di

giocattoli: bambola di stucco, bambini di

zucchero, orologi e ranocchie di latex con

cioccolata nel posteriore a un soldo e una

crozza al pezzo, poi cavallini, girasoli di

carta ed altre chincaglierie. In altro ban-

chiano, baciotti, castagne secche e fichi se-

chi, nonché le «ance» a un soldo ciascu-

na. L'Umiltà vendeva i lupini, fave e uli-

ve dolci, la Celvia il budino, l'Italia i

cioccoli a bollire e il burischio, i

chistretti di miele, Zaccaria la canafola,

la Bibisi e la Cicca i panjoni a una

palanca e un palancuolo.

Butta giù quel ciaccociolo!

Ma, fra tanta miseria, non mancava

qualche nota allegre. Era quei gruppetti

di popolani che se ne stavano compicco-

si dinanzi ai bianchini del corpo stallo-

di «ebba», mestrone nel condito di ri-

so e fagiolini a 7 centesimi la scodella,

non mancava la nota allegre. Pipero e

Novolo, i più scorbellati, volendo veder

bene al ginocchio del biribì, dicevano: risu-

lano al banchinaro! Butta giù quel ciaccoci-

olo, cioè ripulisci la calzata dal lume

a petrolio che fa fumo, e poi pioce no,

memmo nella festosa e fredda notte di

Natale all'aria aperta: le pulci saltellando

in cerca di tiepida carne, salvano, quelle

gande della gente ed era tutto uno sgrida-

re di gonnelle e di giubbotti. Allora i

T. T. gli inglesi non lo conoscevano, nella

Chianella con lo... spato

Ma fra la gente assempata diuanti ai

banchi di venditori dove si beveva: al bi-

rioli, alla concaia, pasta, chianella e a-

geri, vero Venezia, ciccoli a bollire e o-

vi erano anche i bambini e alle voglie dei

bambini si tiravano le «melanguele» (arsu-

e) e chianella, ma alle loro insistenti ri-

chieste: mamma, io voglio le chianelle, le

donne, senza un soldo in tasca, inventa-

vano ai piccoli su zito che l'hanno fat-

to con lo spato, e questi, mezzi straccio-

ni e mal coperti, si assoggettavano a ri-

manere con la voglia in corpo. Così se-

o i bambini si allungavano un pochino dai

genitori le manne le intonavano dicen-

do loro: state qui che c'è Niche e gli

agraziosi che ti pigliano; e non si muo-

vevano no, la paura li ammannava.

Il ceppo nelle case

Nelle case ancora non mancava la fe-

sta di notte del Natale coi familiari riu-

ni attorno al camino ardente in cucina,

dove il ceppo, coperto nel mattino a

antica Corito

STAZIONE CLIMATICA

Altezza sul mare della Fortezza m. 662 - Piazzale S. Margher. 619

Antica metropoli tirrenia - città etrusca

Mura ciclopiche a levante, Ipogeti etruschi 7. Avanzi di costruzioni romane 2.

Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di C.

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra, figlia di Atlante Italico, che visse prima di Saturno e di Giuno. Questo re ebbe fra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samotracia e fondò la città di Troia nell'Asia (Virgilio lib. III)

Società Cortonese Autoservizi

ORARIO partenze da e per CORTONA - 1 novembre 1962

Partenze da Cortona per

Arezzo - 5,45 (via S. Caterina) 6,30, 7,45, 8,50, 11,00 (sabato) 11,40, 13,40 festivo 14, 14,45, 17,10, 18,10 (festivo)

Bardonecchia - 13,30, 18,10

Cannara - 5,20, 5,45, 6,30, 6,45, 7,45, 8,13, 8,50, 9,55 - - 11,00, 11,10, 11,25, 12,20, 13,00, 13,30, 13,40 festivo 14, 14,45, 15,20, 16,15, 17,10, 17,40, 18,10, 18,50 (festivo) 18,55, 19,45, 21,35.

Castellon Fiorentino - 5,45 via S. Caterina 6,30, 7,45, 8,50, 11,00 festivo, 11,10, 13,10, 14,00, 14,45, 17,00, 18,10.

Gabbiano - 13,30, 18,10

Mercatello - 6,45, 16,15

Montanaro - 7,40, 8,00 festivo 12,15, 18,00, 19,20 festivo

Perugia - 6,45, 8,50

Petrignano - L. 13,30, 18,10

Teramo - 6,45, 8,13, 8,50, 9,55, 11,25, 13,10, 15,20, 16,15, 17,40, 18,50, 19,45

Umbertide - 6,45, 16,15

Partenze per Cortona da

Arezzo - 7,40, 8,15, 9,00, festivo, 11,00, 13,10, 14,00, 14,50 festivo, 18,20, 19, 21,35

Bardonecchia - 7, 14,45

Cannara - 6,00, 7,23, 7,52, 8,35, 9,13, 9,48, 9,55 festivo, 10,37, 11,55, 12,17, 12,45, 13,05, 13,55, 14,17, 15,05, 15,37, 15,45, 16,23, 17,07, 18,18, 19,08, 19,15 festivo, 19,45, 19,55, 20,20 festivo, 20,50, 21,55

Castellon Fiorentino - 7,05, 8,15, 8,45, 9,35 festivo, 11,35, 12,45, 13,35, 14,45, 15,25 festivo, 17,30 via S. Caterina escluso il sabato, 18,55, 19,35, 20

Gabbiano - 6,58, 14,02

Mercatello - 5,55, 14,15

Montanaro - 8, 8,20 festivo, 13,40, 18,25, 19,40 festivo

Perugia - 12,25, 16,30

Petrignano L. - 6,30, 14,30

Teramo - 7,40, 8, 9,35, 10,25, 12,05, 14,05, 15,25, 16,55, 18,55, 20,35

Umbertide - 5,20, 13,40

Chi desidera informazioni si rivolga all'Ufficio Turismo «Terrana», piazza Signorile 10, tel. 60,56

Santi e beati

S. Margherita, beato Ugolino Z. beato Guido Ygnottelli, beato Pietro Cipriani, vener. suor Veronica

Accademia e Musei

Celebre Accademia Etrusca di 80 membri. Principe lucumone prof. Bernardino Barbadoro.

Museo civico etrusco-egiziano-romano, Museo diocesano con famosa pinacoteca.

Biblioteche

Biblioteca comunale volumi 42 mila, biblioteca del Seminario volumi 17 mila, biblioteca aggiornata dei Redentoristi v. 25 mila ecc.

Castelli nel Cortonese: fortezza di Girifalco, Pierle, Poggioni, Pallazzone, Sorbello.

Francesco II Casali

Principe Signore di Cortona e la giostra dell'Archidato

Riceviamo e pubblichiamo:

«Dopo che il Ministero del Turismo e Spettacolo ha deliberato di istituire in Cortona l'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo, con la nomina a Presidente del chmo prof. Spartaco Lucarini, una viva animazione, con consensi ed esultanza, si è sprigionata fra i cortonesi e altrove all'annuncio dato dall'Azienda stessa: nella prossima estate sarà rimessa in luce nel suo splendore medioevale la Giostra dell'Archidato.

Già da vario tempo alcuni volontari cortonesi si erano fatti promotori per rintracciare, sebbene con difficoltà, fra le polverose ed indecifrabili cronache dell'epoca, quella consueta ed ingiulita pagina che, con il suo linguaggio, dopo alcuni secoli, doveva far tradurre in realtà, lo spettacolo, la Giostra dell'Archidato.

Le patrie memorie ci dicono che il bel giovane ventiduenne Francesco Casali II, discendente dal valoroso condottiero Ugucio Casali, liberatore di Cortona nel 1261, il 7 gennaio 1298, si coniugò con la bellissima Antonia, figlia di Giovanni Salimbeni di Siena che si portò in dote, oltre ad una vistosa somma di denaro, le seguenti proprietà: Castello di Montegiovi, di Montenero, di Ripa e di Bagno di Vignone in Val d'Orcia. Fu un giorno memorabile perché il popolo cortonese tumultuò di gioia con balli ed araucari e tunc in loro onore per la prima volta nella piazza S. Andrea, oggi Signorile, la Giostra dell'Archidato, emozionante gara contesa da abili e valorosi cavalieri.

Perché la festa riuscisse degna e solenne, come meritava il nuziale ed ottimo Principe, già educato nell'infanzia alla Corte dei Malatesta da Rimini, intervennero le Ambasciate di Firenze, di Siena, di Cava di Castello, di Arezzo, di Ubaldo della Cerba, di Arimondo Malatesta, nonché molti conti, dame, gentili uomini, cavalieri, trombattieri, menestrelli schermitori, araldi ecc. portando seco preziosi doni, fra i quali un gioiello del valore di 200 fiorini d'oro e due grosse pezze di drappo pesanti d'oro zocchino, offerta agli sposi. I semplici abitatori dell'Isola Maggiore del Tirasimone, fecero dono di mollo pesce.

Il Casali, generosissimo ed animato da una salda fede cattolica, come lo erano i suoi illustri avi, fece offerta agli istituti ospitalieri ed ai poveri di tanta cibarie ed oggetti ricevuti in dono. Non dimenticò inoltre di fare omaggio alla sua celebrata consuetudine S. Margherita di un prezioso calice d'argento dorato, finemente ornato di statuette, opera dell'artigianato senese. Il Casali, dopo due anni di matrimonio, fu proclamato Vicerario Imperiale di Cortona.

Cortonesi all'opera per l'ottima riuscita della storica Giostra. Ormai il dado è tratto.

Francesco Bistacci

Dicò il cronista: ormai il dado è tratto! Ma ci sembra che dal fratello del primo favore vi sia un po' di raffidamento.

Forse saranno le intralciate elezioni politiche. Speriamo che questo dato si riacuti, altrimenti che figura...

LA «FERRANIA»

Guida per il turista fotografo

ha pubblicato un elegante libretto «La Toscana vol. II, dove, in carta patinata sono riprodotte splendide fotografie dei luoghi più suggestivi delle città toscane, fra le quali l'atrio del palazzo Casali di Cortona. In esso vi è pure leggenda turistica per il fotografo.

La Fortezza medicea di Girifalco

colma di cipressi

Per cura del Castellano nella Contea della Fortezza Medicea di Girifalco di Cortona, fuori e dentro le mura di cinta, sono stati posti a dimora molti cipressi. Il grande edificio ne conta oggi oltre 200 che danno una vita austera e solenne.

Per chi teme il cipresso

Nel medesimo libretto della «Ferrania» viene riportato un brano di Bruno Ciocchini, che dopo aver nominato le principali piante che abitano la Toscana, così parla del cipresso:

«Ma un altro libero è l'albero della Toscana, che ha le radici nel spirito di lei: alto, austero e grinto, scuro e pieno di nodi e di curve, l'albero che si raddrizza e danza sopra fiorite, che sta solitario in lunghi filari, e a coppia vigila il sonno dei morti e l'ingresso della villa, e sembra indifferente al dolore e al piacere dei vivi, indifferente e uguale al gelo e alla estate, che al vento non si scuote e attira impavido il fulmine: il bruno cipresso».

Ambasciata Britannica

ROMA, 20 febbraio, 1963. Dr. Raimondo Bistacci

Il Direttore «L'Etrusco»

Signor Direttore,

S. E. l'Ambasciatore di S. M. Britannica mi delega di far riferimento alla Sua gentile lettera del 15 gennaio c. a. indirizzata a S. M. la Regina e di ringraziarla molto sentitamente per le due fotografie rappresentative i vari ipogei etruschi e i principali personaggi di Cortona che Ella, con gesto squisitamente cortese, ha voluto inviare in omaggio a Sua Maestà nel 70° anniversario della fondazione del Suo giornale.

Con distinti saluti
I. A. Patterson

L'unicca piccola moneta dell'antica zecca Cortonese nelle mani di un cittadino.

Gioiello prezioso

Giorni scorsi è stata esaminata con una potente lente di ingrandimento e fotografata la più piccola moneta dell'antica zecca cortonese, rinvenuta casualmente diversi anni fa nella via sterrata fra il monastero dei Cistercensi e Bagno di Bacco.

Nella minuscola moneta di bronzo si vede bene conservata, a mezzo busto, l'effigie di S. Vincenzo vescovo con dicitura e nel retro la croce gotica.

Le monete della zecca cortonese sono assai rare: una ne possiede re Vittorio Emano. III, una si trova nel museo di Pisa ed una in quello di Monaco di Baviera.

Questa moneta che oggi ha oltre 1000 anni, chiamata «mezzo grosso» è l'unica al mondo perché le altre sono assai più grandi.

ce a tutti i cortonesi.

Primeramente che nel mattino il frate partir doveva, alla sorella un bacio dette al che essa si entusi essendo vergine, et a le compagne tutto dipoi movimento et lacrimazione parlò essere stata preda di peccato impuro, et visto lo canonico presentò un mulo cavalcando a lei tutto disse benedizioni invocando. Avvegnaché tutti i villici in vaghi commenti si sdignavano per si atto impudente fratesco, lo canonico alcun meraviglia fociet et disse pertanto che quel frate ormai ripartito per l'Egitto non era che un personaggio di grande prestigio per Cortona et summo onore nel Sodo.

Ciò non piacque alle becere et fattucchiere che nel frate riscotavano un contaminatore di famiglia et un vagozando travestito in cerca di cibarie et alloggi, et in maggior commenti andando il Presenti a tacer tutte mise domande si pete che un arcivescovo con oneri sovrani ha celebrato la Messa in S. Eusebio et è passato per le vostre contrade.

— Si annota che il nostro contadino mone, fra Guido Corbelli, emigrato da giovinetto in Kett, fu dedicatissimo remuente alla leva militare e quindi ebbe il mandato di cattura. Eavano a vescovo di Terrasanta e desiderava di rivedere la vecchia madre e le sorelle, ma l'1836, travestito da semplice e barbuto frate, e con falso nome, giunse in Italia e quindi al Sodo poté segretamente rabbracciare i familiari.

Alta solenne cerimonia del 23 dicembre erano presenti S. E. il Vescovo, il Sindaco di Cortona esp. Petrucci, l'ex Sindaco Gio. Morrelli, il cane Umberto Mora, la signora Donatella Giustini, i parroci di zona, il dot. Panerzi, il prof. Brusciotti e numerosa gente. Il coao dei Redentoristi egual canti polifonici.

Alla nostra, guasi diremo, contestata Donatella Marchini Giustini del Garavaglia aggiungiamo i nostri rallegramenti a quelli a lei espressi dagli amatori d'Arte.

Deputati al Parlamento di Cortona e per Cortona

Ecco i nomi di cittadini cortonesi che furono eletti deputati al Parlamento italiano

On. canco prof. d. Giuseppe Lorini

On. Dionisio Passerini

On. Antonio Pancrazi

On. Luigi Diligentini

On. Vannuccio Faralli.

Deputati forestieri per il comune di Cortona

On. Ferdinando Cesaroni, perugino, liberale.

On. Alberto La Pagna, napoletano, radicale.

Il prof. Spartaco Lucarini candidato alla Camera dei Deputati

Finalmente è scaturito un candidato cortonese alla Camera dei Deputati. E' il prof. Spartaco Lucarini democristiano, giovane saggio e attivo propenso a difendere i nostri interessi nell'alto Consesso.

Giornalista laureato in economia e commercio, professore di materie giuridiche ed economiche nato a Cortona.

Direttore del giornale «Città Nuova», Capo gruppo d. c. nel Consiglio comunale di Cortona,

Il museo dell'Accademia Etrusca ne possiede una, ma si dice, in peggiore stato. La monetina, così chiamiamola come abbiamo detto in possesso di un privato cittadino, è oggi conservata in un disco e in luogo sicuro.

Importante inaugurazione della «Via crucis» in terra cotta nella monum. di S. Angelo

Dopo i vasti lavori di consolidamento e di restauri compiuti nel 1960 dalla Soprintendenza ai Monumenti alla monum. chiesa di S. Angelo in via di Metelliano, era opportuno arric hire l'antico tempio con qualche opera d'arte, così il parroco pensò di togliere le vecchie insegne fidei stampate dalla Via crucis e rifarla in artistica forma, commettendole l'opera alla nota artista Donatella Marchini Giustini. L'impresa sembrò ardua se si considera che gli artisti d'oggi sono influenzati da una corrente di modernismo talvolta impudente, mentre la romantica chiesa di S. Angelo, nuda e severa, doveva accogliere solamente opere adatte e in chiave col suo tempo. La giovane Donatella pertanto si astenne dall'arte dei... patri nostri, e con l'approvazione della Soprintendenza ai Monumenti è riuscita infaticabilmente a ritrarre, in color, l'ammirata sua opera avvalorandosi come scultrice, come lo è in pittura.

Abbellimenti IN CITTA' e ripetiamo

Il bel viale alla Fortezza

Dopo i lavori di restauro del tetto compiuti nel 1960 dalla S. z. M., grazie all'interessamento del Sindaco esp. Petrucci, furono rifatti e colorati i quattro finestroni musicali nel vasto salone. Ad ampliarli e abbellirli il viale verso il maniero ci ha pensato il presidente dell'E.C.A. sig. Carlo Brunori, inviandovi due operai per alcuni giorni e il lavoro è stato talmente proficuo da sorprendere il pubblico cortonese in quanto dove eravi un viottolo su di una arida scoglietta, vi è oggi un ridente viale gemellato ornato di piante fioriere. Nella smania di questo fra due bandine in pietra, si erge un colonnino con la dicitura dell'altitudine.

Ai due benemeriti e autorevoli concittadini giunga il nostro plauso.

Fra opuscoli e riviste

Odierno contributo alla Storia Cortonese

Sono usciti dal 1961 al 1963 tre importanti opuscoli e riviste dei quali ne diamo conto.

La chiesa di S. Angelo

Per interessamento del parroco Don Bruno Fresconi e con calda presentazione dell'editore prof. conte Umberto Mora di Livorno e della Montedara dell'autore del 1961 uscì un importante opuscolo sulla storia e vicende della chiesa monumentale di S. Angelo nel cortese distretto. L'opuscolo di pag. 24, con 12 chiare illustrazioni rissimate, con documentazioni, tutta la vita scolare di quel gioiello di architettura romanica che attira verso i grandi restauri avvenuti nel 1961 e nel 1960 per cura della Soprintendenza ai Monumenti, si presenta oggi nella sua originale struttura.

Don Bruno Fresconi, molto opportunamente, ha voluto avvalorare l'opuscolo con vignette e descrizioni di quei paragi che hanno però il festoso nome di «Conca d'oro», così viene accennato il lussuoso Palazzo dei conti Passerini, la secolare chiesa di Metelliano e gli avanzi dell'eremo di Marignone.

La pubblicazione quindi è stata molto utile alla storia cortonese.

La chiesa di S. Niccolò

Per cura del prof. cav. Celestino Bruschi, Governatore della Compagnia laicale di S. Niccolò, su lussuosa veste è stato pubblicato un pregevole opuscolo sulla storia e vicende di quella antica e nobile Compagnia, nonché sui rifacimenti e restauri avvenuti nell'edificio attraverso il tempo. La presentazione dell'opuscolo è per penna dell'illustre storico e scrittore prof. Mario Salmi che compiacendosi per le ricerche della vita della Compagnia, aggiungendo il suo plauso, invita il prof. Bruschetti ad indagare su altri monumenti che costituiscono il vanto della nobile città di Cortona.

L'opuscolo è arricchito di 10 vignette su carta patinata con particolari della celebre «Deposizione» di Luca Signorelli e dell'affresco di sua Scuola e nel prospetto figura la facciata della classica cattedrale e i suoi romanici sinonimi, restaurati su vasta scala dal 1928 al 1930 da Raimondo Bistacci e non da altri.

L'opuscolo è in vendita a L. 300 la copia presso i negozi in Cortona.

Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortona.

INVITIAMO gli iscritti e simpatizzanti della D. C. ha dare il voto di preferenza n. 6 al nostro concittadino

prof. Spartaco Lucarini

Domande «Risveglio baudistico»

Nella rivista «Risveglio baudistico» dell'associazione nazionale baudistica italiana del febbraio 1963, è uscita una importante pubblicazione su «La musicale di Cortona» per cura del m.ro cav. Vito Berardi, che senza indugio dovremmo chiamare, se per un lo è, amato concittadino, per aver diretto in Cortona per ben 50 anni, il nostro Corpo musicale.

Il cav. Berardi su 428 righe, con penna alata e piacevole, non solo ritraccia il periodo luminoso e secolare della nostra Società Filarmonica, ma da ancora un ampio panorama delle bellezze statiche ed artistiche di Cortona, contributo efficace al movimento del turismo nazionale.

La pubblicazione con quattro vignette illustrative, dato il suo valore, quasi dirimpetto, viene inclusa nel volume VIII della Storia cortonese.

QUESTIONE di diritto e di prestigio nel Sindaco di Cortona

per la vendita del tapo del Governo On. Fanfani

Al Consiglio Comunale nella seduta del 23 marzo in una interpellanza di un esponente della Democrazia Cristiana fu eritico, rimpromerato il Sindaco perché per la vendita del tapo del Governo On. Fanfani

Il Sindaco esp. Petrucci così rispose: «Un avviso della D. C. avvertiva di intervenire nella sede della sezione gli iscritti e i simpatizzanti del Partito per salutare e ascoltare il discorso dell'on. Fanfani. Ora, diceva lui, non essendo io ne iscritto, ne simpatizzante e non avendo ricevuta alcuna comunicazione personale ad eccezione di un altoperante che in un lo si spostava per la città, non ho creduto di intervenire. Se fossi stato invitato era mio dovere di salutare il Capo del Governo, ma nella mia veste di Sindaco non potevo intervenire ad una riunione di partito in una sede privata.

— Consigliere dott. Gallinella: ma il Prefetto, il Comandante dei carabinieri erano intervenuti?

— Va bene, ma ne avevano avuto avviso diretto, ma che io rappresentante del Comune di 28 mila cortonesi di ogni partito lo abbia saputo soltanto da un altoperante della vendita del Presidente dei Ministri, nell'andarsi, veniva a compromettere la mia reputazione.

— Consigliere m.ro cav. Favilli: ma io col vice Sindaco Guerrini ci sentimmo in dovere di presentarci e ossequiare l'on. Fanfani?

— Consigliere G. Morrelli: tu sei passato al centro sinistra, sei del comunio, e inoltre che tu biasimi l'operato del Sindaco che io approvo come ha fatto. Sarebbe stato meglio invece che i consiglieri della D. C., invece di disertare compati l'aula del Consiglio nella seduta precedente, allora la cosa della vendita dell'on. Fanfani non c'era, fossero venuti ad approvare, o no, il bilancio comunale di prev. del 1963. Di questo parere son tutti in accordo i consiglieri, anche il mio.

— La situazione economica è questa: Debiti per mutui contratti attraverso il tempo L. 953.557.000.

Disavanzo L. 314.296.394

Comizi elettorali

Col 16 marzo anche a Cortona si sono iniziati i comizi di esponenti o candidati di vari partiti politici. Ma il divertimento del pubblico, con l'abitudine del contraddittorio, che in fin dei conti era una chissata, non vi è più e la folla scarseggia ovunque.

Ecco i nomi dei primi oratori

politici

16 marzo. On. Amintore Fanfani Capo del Governo, nella sede della sezione della Democ. Cristiana.

17 marzo. In piazza del Municipio, Osvaldo Diana, candidato del P. C. I.

Idem. On. Mauro Ferri P.S. I.

Piacevole attività

Il Proposto di Anghiari e il Priore di Farneta benemeriti conservatori

Con poche righe vogliamo porre in evidenza e all'ammirazione del pubblico il parroco benemerito del patrimonio della Chiesa e cioè:

Mons. Danilo Conti

Mons. d. Danilo Conti, arciprete di Anghiari, da vari anni ha istituito nella sua sede, in un apposito locale, un'ampia raccolta di oggetti artistici e storici, nonché suppellettili ecclesiastiche anche fuori uso, costituendo un vero e proprio piccolo ma non trascurabile museo. Usualmente ha fatto per la raccolta 24 libri, giornali e notiziari della sua città e della Provincia, avvalorando il tutto quel prestigio e quel patrimonio possente tanto caldeggiato dal defunto Benedetto Croce.

Mons. Conti ha poi pensato di dotare la sua chiesa di un grande organo per liturgia e concerti, fatta commessa alla ditta Tamburini di Cremona, così che la popolazione di Anghiari non potrà che essergli veramente, affettuosamente riconoscente.

Don Sante Felici

Don Sante Felici, priore della storica monum. chiesa di Farneta fra dal suo ingresso nell'ex abbazia, si sentì attratto di raccogliere in un locale tutti i resti di scultore romaniche e gotiche qua e là abbandonate e su esostivazione rinnovata, costituendo con altri oggetti di culto fuori uso un vero e proprio museo. A questo benemerito parroco conservatore gli è stata affidata l'ispezione di monumenti per Cortona. Don Sante ha voluto conservare al suo popolo anche il Corpo musicale, di quale egli ne è presidente, ricercandone la sua origine. Ha scritto un importante trattato che si trova in volumetto «Storia delle Bande musicali».

Il priore di Farneta è oggi molto quotato della Soprintendenza ai monumenti. A questi due sacerdoti fervor conservatori del patrimonio ecclesiastico vada la nostra ammirazione.

CRONACA

Il grande Veglione al t. Signorelli

Il Veglione al teatro Signorile del 26 febbraio, se non tanto affollato, riuscì in pieno l'intenzione «che mille luci non era una fantasia dei protagonisti giacché in,cesso e oltre furono illuminati con 150 metri di tubi al neon. Verso le 2 di notte furono iniziati i tronchi, padiglioni multicolori. Nel tempo furono suonati 20 quintali di coriandoli e 500 pacchetti di stelle filanti nonché usati 200 cartoni e 300 cappelli colorati. Le raffiorchiera del m. Lambertini giunta da Bologna di 11 esecutori era accolta da 3 cantanti. Il pallone girò a ossequio al centro a spicchi multicolori illuminanti, il risultato è fantastico ad occhio con scenari o aiuti di Spartaco Franceschini, l'eleganza degli abiti femminili anche di broccato, davvero in pieno la sensazione «di mille e una notte». — Ingresso: uomini L. 2500, donne L. 2000. Organizzatori: Franceschini, fratelli Comanducci, Arzini, Magini, Accardi.

Costituzione della Sezione dell'Avvis

Si è costituita in Cortona la Sezione Comunale dell'AVIS. (dati di augurio) Presidente il prof. Baldelli Rino. V. P.

ABBONAMENTI
Anno: ...
Semestre: ...
Trimestre: ...

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

VERBA
In tutto e in particolare non...
L'ETTERIA
Lunedì e mercoledì per ogni...

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 - Numero arretrato Cent.

...nte sig. Mario P...
...g. Carlo Novelli...

Tentato furto del Tespolero etrusco di Peciano

Il 18 marzo il proprietario del podere Carlo Novelli...

La pietra con la iscrizione si trova incisa per circa mezzo metro di lunghezza per c. 30 di altezza...

Più tardi, e nei primi di aprile i bravi forse i soliti, dettero fuoco alla copertura. I carabinieri stanno indagando.

Questo lo segnaliamo alle autorità competenti senza commenti.

Inaugurazione a Cortona dell'Ambulatorio Assistenza Sanitaria agli Statali

Domenica 31 marzo nel signorile palazzo Mancini di via Dariano...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco...

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali...

Orazioni al dott. Dante Battisti

Il 21 febbraio u. s. all'albergo Nazionale si è svolta una simpatica riunione...

Hanno parlato il Sindaco di Cortona Patrucci, il presidente dell'ordine dei veterinari della provincia...

CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti nel Cortonese FEBBRAIO

Seguiva la rubrica del freddo fin dal 9 febbraio pubblicata nel numero scorso.

Per causa della neve gelata caduto e furono portati all'ospedale Bertocci Martino, Rossi Pietro, Landi Adriana, Sandrelli Assunta.

Il freddo si fece risentire aspro il g. 12 e la neve è ancora ammucchiata nelle vie.

Nelvicò la notte del g. 13 fino al convento dei Cappuccini.

La neve cadde abbondante il g. 19 e diminuì un po' il freddo.

Rinvericò la notte del giorno 21 con il grado sotto 0.

Freddo e vento turbarono la giornata del 22 febbraio. Per il peso delle nevi e per le piogge cadde un pezzo di muro del bastione della Fortezza...

Rinvericò placidamente e in abbondanza la notte di sabato 23 fino a raggiungere le Cinquevie o il Sodo.

la chiesa. Il 31 marzo all'età di a. 81 morì Iolo Sgaragli ved. Lucarini

Atto Sgaragli ved. Lucarini

Alla morte del marito fu esperta conduttrice e proprietaria dell'Albergo Nazionale ricevendo e ospitando con signorilità insigni personaggi.

Il 21 marzo all'età di a. 70 decedeva Iride Ceppodino Ved. Bianchi

Fu maestra elementare per tanti anni in Camucia dove il suo marito Fernando vi aveva impiantato una importante farmacia oggi diretta attivamente dal figlio dott. Eda. Fu di piacevole carattere e di bella presenza.

X Mercato Concorso del vitellona da carne di razza chiamata Per cura dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Arezzo...

La pioggia però noiosa e persistente non permise in pieno lo svolgimento della manifestazione...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco e dava l'aspetto di una fiera campionaria.

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali, parlarono il Sindaco di Cortona pr. agr. cap. Iolo Petrucci, esperto in materia...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco e dava l'aspetto di una fiera campionaria.

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali, parlarono il Sindaco di Cortona pr. agr. cap. Iolo Petrucci, esperto in materia...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco e dava l'aspetto di una fiera campionaria.

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali, parlarono il Sindaco di Cortona pr. agr. cap. Iolo Petrucci, esperto in materia...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco e dava l'aspetto di una fiera campionaria.

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali, parlarono il Sindaco di Cortona pr. agr. cap. Iolo Petrucci, esperto in materia...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco e dava l'aspetto di una fiera campionaria.

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali, parlarono il Sindaco di Cortona pr. agr. cap. Iolo Petrucci, esperto in materia...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco e dava l'aspetto di una fiera campionaria.

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali, parlarono il Sindaco di Cortona pr. agr. cap. Iolo Petrucci, esperto in materia...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco e dava l'aspetto di una fiera campionaria.

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali, parlarono il Sindaco di Cortona pr. agr. cap. Iolo Petrucci, esperto in materia...

Il numero macchinario agricolo aveva occupato buona parte del parco e dava l'aspetto di una fiera campionaria.

A fine pranzo di 150 coperti a cui intervennero anche le Autorità provinciali, parlarono il Sindaco di Cortona pr. agr. cap. Iolo Petrucci, esperto in materia...

Il freddo la sera di martedì ultimo di Carnevale e il giorno dopo raggiunse 2 gradi sotto 0.

Il freddo la sera di martedì ultimo di Carnevale

Sel gradi di freddo sotto 0 si ebbero giovedì 28 febbraio. La terra è gelata e i contadini non possono far niente.

Seguì 6 gradi di freddo sotto 0, il 1 marzo. I manufatti che per solito erano in fiore in quest'epoca...

Il freddo il 2 marzo raggiunse 5 gr. sotto 0. Tutta la campagna è bruciata dal gelo.

Finalmente tornò il sole dopo tre mesi di bruvio e la gente alleata esce fuori come le lamiere alla prima giuosa.

Le uova al mercato di sabato 9 m. costarono L. 45 la coppia. I contadini si vendono a poco prezzo...

Il comm. Corsi Alfredo, uomo elegante, rit., alto tuori ad a. 92 il 15 marzo.

Il colonnello Girolam. Giannetti di a. 77 morì a Treviso il 12 marzo. La salma fu traslata a Cortona.

Il Consiglio Comunale che doveva tenersi per il 16 marzo fu rinviato.

Un acquazzone con freddo e vento si sfogò sulla città alle ore 8.30 più venne il contenuto della grandine.

Una tromba d'aria del primo aprile alle ore 21 e tre quarti spiccò di molto il pesante balconcino di piazza del Municipio...

Alle Confesse, nella bella chiesa, il 19 marzo S. E. il Vesovo conferì la ordinazione sacerdotale a P. Francesco Desideri e P. Carmine Belvedere...

Senza presentazione, perché è contro il centro sinistra democristiano, l'On. Arturo Viviani dopo Castellon-Randino...

Pioveva tutto il giorno sabato 7 aprile. Le uova costarono L. 55 la coppia.

Lon. Cimignani del MIS, il g. 7 tenne un comizio elettorale sotto l'ombrello. In questo giorno acquatico fu molto freddo.

Quattro morti furono portati al ricovero dell'ospedale di Cortona il secondo giorno di Pasqua.

Il muro di cinta urbano presso Poria Colonia, dopo una ventina di anni dalla sua sfidatura e caduta, è stata rifatta nella seconda metà di aprile.

Al Tespolero delle monache della Triunità pel giovedì santo furono accesi 6

tori di cera di api che hanno mezzo secolo di vita, grazie al loro lucignolo che fa poca fiamma.

Una cancellata in ferro battuto

Molte frane sono avvenute per il disgrego. Nella sola parrocchia di S. Cristoforo in città ne sono avvenute 6.

Una Mostra di pittura e scultura è stata allestita a Camucia, nel bel Circolo AULI con 10 espositori.

Una cancellata in ferro battuto è stata fatta costruire dalla signora Sabatini di Roma e installata nello spazio della sua casa medioevale al «Popolo Santos».

Molte frane sono avvenute per il disgrego. Nella sola parrocchia di S. Cristoforo in città ne sono avvenute 6.

Una Mostra di pittura e scultura è stata allestita a Camucia, nel bel Circolo AULI con 10 espositori.

Una cancellata in ferro battuto è stata fatta costruire dalla signora Sabatini di Roma e installata nello spazio della sua casa medioevale al «Popolo Santos».

Molte frane sono avvenute per il disgrego. Nella sola parrocchia di S. Cristoforo in città ne sono avvenute 6.

Una Mostra di pittura e scultura è stata allestita a Camucia, nel bel Circolo AULI con 10 espositori.

Una cancellata in ferro battuto è stata fatta costruire dalla signora Sabatini di Roma e installata nello spazio della sua casa medioevale al «Popolo Santos».

Molte frane sono avvenute per il disgrego. Nella sola parrocchia di S. Cristoforo in città ne sono avvenute 6.

Una Mostra di pittura e scultura è stata allestita a Camucia, nel bel Circolo AULI con 10 espositori.

Una cancellata in ferro battuto è stata fatta costruire dalla signora Sabatini di Roma e installata nello spazio della sua casa medioevale al «Popolo Santos».

Molte frane sono avvenute per il disgrego. Nella sola parrocchia di S. Cristoforo in città ne sono avvenute 6.

Una Mostra di pittura e scultura è stata allestita a Camucia, nel bel Circolo AULI con 10 espositori.

Una cancellata in ferro battuto è stata fatta costruire dalla signora Sabatini di Roma e installata nello spazio della sua casa medioevale al «Popolo Santos».

Molte frane sono avvenute per il disgrego. Nella sola parrocchia di S. Cristoforo in città ne sono avvenute 6.

Una Mostra di pittura e scultura è stata allestita a Camucia, nel bel Circolo AULI con 10 espositori.

Una cancellata in ferro battuto è stata fatta costruire dalla signora Sabatini di Roma e installata nello spazio della sua casa medioevale al «Popolo Santos».

Molte frane sono avvenute per il disgrego. Nella sola parrocchia di S. Cristoforo in città ne sono avvenute 6.



Mabemus Pontificem

Giovanni Battista Montini Arcivescovo di Milano, è stato eletto Sommo Pontefice col nome di Paolo VI

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

L'Etruria

di Cortona, il più vecchio Periodico d'Italia in via di stampatura al secolare torchio...

Dopo le elezioni polit.

COMMENTI I risultati delle elezioni politiche ormai sono note a tutti come era ormai noto che il partito democristiano, per vivere un po' troppo alla buona...

Lutto internazionale

La morte di Papa GIOVANNI XXIII

Tutti i popoli del mondo, cattolici e non cattolici, rimasero addolorati per la morte del Sommo Pontefice, il più buono dei buoni.

Il Papa Giovanni XXIII duecentosessantatreesimo successore di S. Pietro sulla Cattedra di Roma era nato a Sotto il Monte in provincia di Bergamo da umile e religiosa famiglia il 25 novembre 1881 col nome di Angelo Roncalli.

Il Papa Giovanni XXIII duecentosessantatreesimo successore di S. Pietro sulla Cattedra di Roma era nato a Sotto il Monte in provincia di Bergamo da umile e religiosa famiglia il 25 novembre 1881 col nome di Angelo Roncalli.

Il Papa Giovanni XXIII duecentosessantatreesimo successore di S. Pietro sulla Cattedra di Roma era nato a Sotto il Monte in provincia di Bergamo da umile e religiosa famiglia il 25 novembre 1881 col nome di Angelo Roncalli.

Il Papa Giovanni XXIII duecentosessantatreesimo successore di S. Pietro sulla Cattedra di Roma era nato a Sotto il Monte in provincia di Bergamo da umile e religiosa famiglia il 25 novembre 1881 col nome di Angelo Roncalli.

Il Papa Giovanni XXIII duecentosessantatreesimo successore di S. Pietro sulla Cattedra di Roma era nato a Sotto il Monte in provincia di Bergamo da umile e religiosa famiglia il 25 novembre 1881 col nome di Angelo Roncalli.

Il Papa Giovanni XXIII duecentosessantatreesimo successore di S. Pietro sulla Cattedra di Roma era nato a Sotto il Monte in provincia di Bergamo da umile e religiosa famiglia il 25 novembre 1881 col nome di Angelo Roncalli.

Il Papa Giovanni XXIII duecentosessantatreesimo successore di S. Pietro sulla Cattedra di Roma era nato a Sotto il Monte in provincia di Bergamo da umile e religiosa famiglia il 25 novembre 1881 col nome di Angelo Roncalli.

contro gli sfruttatori del lavoratore e la DC se l'è fatto suo, ma siccome in questo partito democristiano vi sono annidati possidenti, industriali, grossi impiegati ecc., non è stato digerito e molti voti hanno preso altra via.

Si capisce che andare a sgrollare o alleggerire la sacoccia ai beati di questa terra è indubbia la reazione. Si parla poi di suddividere la nostra Italia in varie regioni, in piccoli staterelli che porteranno con loro altre migliaia, crediamo, di nuovi impiegati.

Le radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

La radio Vaticana l'annunziò alle ore 12,10. Alle ore 12,20 il Papa ha impartito la prima benedizione.

e tra le tante, le lettere encicliche «Mater et Magistra» e «Paenem in Terris».

Resterà soprattutto la memoria di Lui quale Padre universale, specialmente degli umili e dei sofferenti quale pastore buono, dedicato a ricondurre all'unico ovile di Cristo i lontani e gli erranti, quale promotore di pace, Colui che ha restituito all'umanità la coscienza e la fiducia nella vicendevoles collaborazione ed ha insegnato, malgrado le differenze e gli errori, ci si può amare da fratelli.

Rimarranno nel Pontefice gli atti di paterno amore per la visita ai carcerati di Regina Coeli e all'ospedale dei bambini infermi, dimostrazione piena di pietà cristiana.

Tre giorni di lutto Per la morte del Pontefice sono stati sospesi per ordine del Governo tutti gli spettacoli pubblici e la sospensione delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado per martedì g. 4.

Inoltre ha ordinato che tutti gli uffici pubblici espongano la bandiera a mezz'asta per la durata di tre giorni e per il giorno in cui avverranno i funerali nel territorio italiano.

Risultati delle elezioni politiche. NEL CORTONESE

Table with 2 columns: CAMERA and SENATO, listing political party results and vote counts for the Cortonese region.

DEPUTATI ELETTI nel Collegio elettorale Siena, Arezzo Grosseto.

Alcista Mario, comunista; Tognoli Mauro, comunista; Bardini Vittorio, comunista; Baccarini Edoardo, comunista; Guerrini Rodolfo, comunista; Ferri Mauro, socialista; Scricchiello Loris, socialista; Fantuzzi Amintore, democristiano; Baccarini-Ducci Brunetto, democristiano; Piccinelli Enea, democristiano.

Voti riportati dal candidato della D.C. dott. Spartaco Lucarini

Ecco il risultato dei voti riportati dal dott. Spartaco Lucarini nella circoscrizione di Arezzo, Siena, Grosseto: Nell'Arezino 5425; Nel Senese 1083; Nel Grossetano 1600 Totale voti 8108. Voto di preferenza nel Cortonese 2397.

Ecco il risultato dei voti riportati dal dott. Spartaco Lucarini nella circoscrizione di Arezzo, Siena, Grosseto: Nell'Arezino 5425; Nel Senese 1083; Nel Grossetano 1600 Totale voti 8108. Voto di preferenza nel Cortonese 2397.

Ecco il risultato dei voti riportati dal dott. Spartaco Lucarini nella circoscrizione di Arezzo, Siena, Grosseto: Nell'Arezino 5425; Nel Senese 1083; Nel Grossetano 1600 Totale voti 8108. Voto di preferenza nel Cortonese 2397.

Solenne commemorazione

DI PAPA GIOVANNI XXIII al Consiglio Comunale

Dopo la Messa Pontificale di S. E. il Vesovo in Duomo e l'ossoluzione al grande catafalco, presenti tutti i parroci della Diocesi, tutti gli alunni delle scuole e insegnanti che greminano la chiesa, sabato 8 giugno alle ore 21 si riunì il Consiglio Comunale presentati 24 consiglieri.

Apertasi la seduta il Sindaco cap. Iolo Petrucci disse di voler commemorare il Sommo Pontefice e a tale annunzio tutti i consiglieri si alzarono, riverenti, in piedi.

Il Sindaco lesse, a lungo, tutto il suo rievocamento e del mondo civile per la morte del Papa della vera pace, del Papa di tutte le genti con idee politiche e religiose diverse, il Papa della concordia universale e si mostrò affranto per tanta perdita invitando tutti a raccogliersi in silenzio per 10 minuti. Seguirono le commemorazioni dei episcopati consiliari: pref. S. Lucarini per democristiani, mat. cav. G. Favilli per i socialisti, mat. A. Scarpini per i comunisti.

Dopo i 10 minuti di silenzio, si iniziò lo svolgimento dell'ordine del giorno, ma poi in seguito, fra un articolo e l'altro in memoria del Pontefice vi furono altri 10 minuti di interruzione.

Daltronde questo è stato un Papa dall'eterno sorriso, d'un volto pacifico, bonario, angelico, che ha saputo smorzare le inquietudini gettando buon'acqua sui focolai che man mano le agitazioni e le insurrezioni dei senza pace fanno scaturire.

Questo Papa, dalle genti già acclamato santo, perché i miracoli li ha fatti in terra, restando nella mente e nell'affetto di tutti.

Si sa che il defunto Pontefice venne in visita a Cortona da semplice sacerdote ma non si ricorda il tempo. Città sorelle con l'arme del ruggente leone di S. Marco Patriarca a Venezia Papa Giovanni nutriva amore per Cortona.

Questo Papa, dalle genti già acclamato santo, perché i miracoli li ha fatti in terra, restando nella mente e nell'affetto di tutti.

Si sa che il defunto Pontefice venne in visita a Cortona da semplice sacerdote ma non si ricorda il tempo. Città sorelle con l'arme del ruggente leone di S. Marco Patriarca a Venezia Papa Giovanni nutriva amore per Cortona.

Questo Papa, dalle genti già acclamato santo, perché i miracoli li ha fatti in terra, restando nella mente e nell'affetto di tutti.

Si sa che il defunto Pontefice venne in visita a Cortona da semplice sacerdote ma non si ricorda il tempo. Città sorelle con l'arme del ruggente leone di S. Marco Patriarca a Venezia Papa Giovanni nutriva amore per Cortona.

antica Corito
STAZIONE CLIMATICA

Altezza sul mare dalla Fortezza n. 062 - Piazzale S. Margher. 619
Antica metropoli tirrenia - città etrusca
Mara ciclopiche a levante. Ipogeti etruschi 7. Avanzi di costruzioni romane 2.
Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di C.

Leggenda

Coritona fu fondata da Corito re della Toscana, che ebbe per moglie Eletra, figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno e di Giuno. Questo re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partito da Coritona si portò nella Samotracia e fondò la città di Troia nell'Asia (Virgilio lib. III)

Società Cortonese Autoservizi

ORAKIO partenze da e per CORTONA - 1 novembre 1962

Partenze da Cortona per

- Arezzo - 5,45 (via S. Caterina) 6,30, 7,45, 8,50, 11,00 (festivo) 11,10, 13,40 (festivo) 14, 14,45, 17,10, 18,10 (festivo)
- Bariolo - 13,30, 18,10
- Camucia - 5,20, 5,45, 6,30, 6,45, 7,45, 8,13, 8,50, 9,55 - 11,00, 11,10, 1,25, 12,20, 13,10, 13,30, 13,40 (festivo) 14, 14,45, 15,20, 16,15, 17,10, 17,40, 18,10, 18,50 (festivo) 18,55, 19,45, 21,35
- Castiglion Fiorentino - 5,45 via S. Caterina 6,30, 7,45, 8,50, 11,00 (festivo), 11,10, 13,40, 14,00, 14,45, 17,10, 18,10.
- Gabbiano - 13,30, 18,10
- Mercatale - 6,45, 16,15
- Montanaro - 7,40, 8,00 festivo 12,15, 18,00, 19,20 festivo
- Perugia - 6,45, 8,50
- Petrignano - L. 13,30, 18,10
- Terni - 6,45, 8,13, 8,50, 9,55, 11,25, 13,10, 13,20, 16,15, 17,40, 18,50, 19,45
- Umbertide - 6,45, 16,15

Partenze per Cortona da

- Arezzo - 7,40, 8,15, 9,00, festivo 11,00, 12,10, 13, 14,10, 14,50 festivo, 16,20, 19, 8,25
- Bariolo - 7, 14,45
- Camucia - 6,10, 7,23, 7,52, 8,35, 9,18, 9,45, 9,55 festivo, 10,37, 11,55, 12,17, 12,45, 13,05, 13,55, 14,17, 15,05, 15,37, 15,55, 16,23, 17,07, 18,18, 19,08, 19,15 festivo, 19,45, 19,55, 20,20 festivo, 20,50, 21,55
- Castiglion Fiorentino - 7,05, 8,15, 8,45, 9,35 festivo, 11,35, 12,45, 13,55, 14,45, 15,25 festivo, 17,30 via S. Caterina escluso il sabato, 18,55, 19,35, 20
- Gabbiano - 6,58, 14,02
- Mercatale - 5,55, 14,15
- Montanaro - 8, 8,20 festivo, 13,40, 18,25, 19,40 festivo
- Perugia - 12,25, 16,30
- Petrignano L. - 6,30, 14,30
- Terni - 7,40, 9, 9,35, 10,25, 12,05, 14,05, 15,25, 16,55, 18,55, 20,38
- Umbertide - 5,20, 13,40

Santi e beati

S. Margherita, beato Ugolino Z. beato Guido Vagnottelli, beato Pietro Capacci, vener. suor Veronice Vagnottelli, ecc.

Accademia e Musei

Celebre Accademia Etrusca di 80 membri. Principe fuomone prof. Bernardino Barbadoro.

Museo civile etrusco-egiziano-romano, Museo diocesano con famosa pinacoteca.

Biblioteche

Biblioteca comunale Volumi 42 mila, biblioteca del Seminario volumi 17mila, biblioteca aggiornata dei Redentoristi v. 25mila ecc.

Castelli nel Cortonese: fortezza di Girifalco, Pierle, Poggioni, Palazzone, Sorbello.

Rigore ecclesiastico a Cortona da oltre mezzo secolo

I frati di S. Francesco volevano proibire l'entrata in chiesa di una bandiera non benedetta. Un garibaldino morto senza esequie.

Dal giornale settiman. «L'Etruria» del 2 aprile 1899.

Il grave incidente nella chiesa di S. Francesco

Martedì giorno morì Salvatore Guerri di Sinalunga aimorato a Cortona, servente nel caffè del sig. Giuseppe Dragoni.

Egli militò nelle file garibaldine. Per martedì mattina alle ore 7 e mezza era stato stabilito il trasporto della salma al cimitero dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Francesco.

All'ora stabilita si recò all'ospedale, ove era il defunto, la società dei Reduci con la bandiera, seguita da alcuni garibaldini in divisa; più tardi giungeva la Buona Morte. In questo frattempo essendosi portato a cognizione dei frati di S. Francesco che sarebbe entrata in chiesa la bandiera di detta Società, essi fecero sapere agli incaricati che non l'avrebbero fatta passare.

Gabbiano - 13,30, 18,10

Mercatale - 6,45, 16,15

Montanaro - 7,40, 8,00 festivo 12,15, 18,00, 19,20 festivo

Perugia - 6,45, 8,50

Petrignano - L. 13,30, 18,10

Terni - 6,45, 8,13, 8,50, 9,55, 11,25, 13,10, 13,20, 16,15, 17,40, 18,50, 19,45

Umbertide - 6,45, 16,15

Partenze per Cortona da

- Arezzo - 7,40, 8,15, 9,00, festivo 11,00, 12,10, 13, 14,10, 14,50 festivo, 16,20, 19, 8,25
- Bariolo - 7, 14,45
- Camucia - 6,10, 7,23, 7,52, 8,35, 9,18, 9,45, 9,55 festivo, 10,37, 11,55, 12,17, 12,45, 13,05, 13,55, 14,17, 15,05, 15,37, 15,55, 16,23, 17,07, 18,18, 19,08, 19,15 festivo, 19,45, 19,55, 20,20 festivo, 20,50, 21,55
- Castiglion Fiorentino - 7,05, 8,15, 8,45, 9,35 festivo, 11,35, 12,45, 13,55, 14,45, 15,25 festivo, 17,30 via S. Caterina escluso il sabato, 18,55, 19,35, 20
- Gabbiano - 6,58, 14,02
- Mercatale - 5,55, 14,15
- Montanaro - 8, 8,20 festivo, 13,40, 18,25, 19,40 festivo
- Perugia - 12,25, 16,30
- Petrignano L. - 6,30, 14,30
- Terni - 7,40, 9, 9,35, 10,25, 12,05, 14,05, 15,25, 16,55, 18,55, 20,38
- Umbertide - 5,20, 13,40

Santi e beati

S. Margherita, beato Ugolino Z. beato Guido Vagnottelli, beato Pietro Capacci, vener. suor Veronice Vagnottelli, ecc.

si presentarono per l'assoluzione, i fratelli della Buona Morte dissero tre Ave Maria, un Gloria Pater e la Requiem eternam, e poi ripresero la bara per recarla al cimitero.

Segue la pubblicazione di varie disposizioni ecclesiastiche che danno ragione ai frati: quod vexilla in ecclesiam introducere, non sunt admittenda nisi vexilla confraternitatum et ea quae benedicta fuerunt.

Il cronista di questo giornale VIDE POCO sugli scavi archeologici di Bardilite

Tagliato dal giornale «L'Etruria» del 9 aprile 1899 n. 15

«In un podere del sig. Giuseppe Musotti, un po' più sopra al convento delle Contesse, nell'acomodare alcune grappe, si rinvennero in questi giorni una serie di antichi sepolcreti. I medesimi si trovano ad una profondità di oltre un metro sotto il terreno coltivato e piantato di vecchi ulivi. Sono sepolcreti rozzi consistendo in bassi irregolari coperti da lastre di pietra, e in alcuni, senza alcun indizio di iscrizioni, senza ornati tranne una grossolana scappellatura in un rozzo lastrone che pare accenti ad una volta. Si rinvennero avanzi di pareti, di vasi fittili alcuni senza vernice di sorta, altri con la solita vernice rossa e nera, senza ornamentazioni tranne qualche cerchietto arancio, molte ossa e cranii calcinati che indicherebbero una razza di statura un po' inferiore alla media d'oggi, e due anelli di bronzo di differenti dimensioni fatti nella forma degli anelli del le catene. Un vasa, al quale è ora aderente una s, s, s incrostazione di forma paucicava roto in più parti, ma ricostruita, ha le anse sostenute da due puntelli verticali per parte.

Abbiamo visto ben conservata una medaglietta interiore con tutti i suoi denti, la quale per la sua preponderanza in avanti rammenta il tipo degli antichi umbro-fini.

Trattasi per quanto ci sembra, di tombe di povera gente vissuta agli albori della civiltà etrusca, oppure appartenenti alla razza soggiogata che era condannata al lavoro della gleba in qualche «pago» esistente nel luogo ove oggi si rinvencono le tombe.

Statuetta del dio Pane

Quando furono eseguiti questi scavi per interessamento di due inglesi in accordo col Musotti io avevo dieci anni e mi trovai sul posto. Mi ricordo benissimo che in una sepoltura forse nell'ipogeo circolare che in parte ancora esiste - fu trovata una statuetta di bronzo alta circa trenta centimetri e appross. una specie di pane fossilizzato. Così si pensò essere la statuetta sacra agli dei. Che durante gli scavi si trovarono fra i cranii dissapoli monete di bronzo è certo che una ne ebbe anche io. Che vi si trovarono armi è certo che due siletti li comprò Anselmo Livi alcuni anni dopo. In poche parole i migliori oggetti rinvenuti fra i quali una lucerna a tre becchi se li portarono via gli inglesi e il bruciato rimase lì. Dunque al cronista dell'Etruria di quel tempo fu celato il grosso del bottino.

Per l'ampollamento del nuovo edificio fu demolita la cadente cappella muratoria nel cimitero che era in fondo al recinto. In essa vi era un affresco di buona maniera conservato alla meglio dal Bellini che restaurò la chiesa nel 1804, ma poi cadde l'intonaco e il dipinto scomparve. (Ricordi del defunto Benedetto Scappellato)

I lavori, per quanto accelerati, con opere che venivano anche da Perugia, durarono molto tempo, finché a termine, gli autori del nuovo convento, invitarono l'ignaro loro Generale a venire a Cortona e ammirare il grande edificio.

Padre Ghibellini redentorista e l'abate don Angelo Testa cistercenso, amici inseparabili, si trovarono alla chiesetta e lo stesso Generale, rimasto sorpreso ed entusiasmato del convento e di Cortona, si sedette con gli operai in piacevole desinare.

E i Redentoristi vennero coi loro fratelli con numerosi laici dando vita ad un vero e proprio artigianato. Vi erano in essi muratori, falegnami, calzolari, sartori, fornaio, e s'istorse un cuoco guaracchiere, verniciatori e perfino il vatuerno e materassino, mentre la lavatura dei

La festa dei lavoratori con protettore S. Giuseppe si svolse a Cortona in buon ordine. Alle ore 10 come era stato annunciato per iniziativa dell'ACLI doveva parlare il dott. Giovanni Bison sul tema: Dalla Roma Novarum all'ultima enciclica di Giovanni XXIII, ma il suo discorso cadde sui recenti risultati delle elezioni invitando a stringersi verso la D.C.

Segui il socialista Acciai Vasco segretario della federazione provinciale, che si meravigliò della propaganda elettorale del presidente oratore ormai fuori luogo, ecc.

Alle ore 11 con la Banda in testa e un gruppo di bandiere tricolori sfilò per Rugapiana un lungo corteo fra una numerosa folla più che mai di giovani agricoltori. Pochi i garofani rossi, ma molte copie dell'«Unità» furono vendute.

In ultimo parlò il dott. Rodolfo Mechini, vice responsabile della sezione esteri del PCI sul significato e sulle indicazioni del voto del 28 aprile.

Questa nuova Istituzione è opera di un privato cittadino che ha la volontà espressa di donare tutto il mobilio, quadri e oggetti al Comune purché ivi siano mantenuti e custoditi.

Il Sindaco, a cui sta molto a cuore la Fortezza, quest'anno vi porterà la luce elettrica permanente e ivi darà inizio ad un importante trattenimento estivo.

Strepitosa folla di gente alla festa di S. Margherita

Circa 950 automobili - 15mila persone umbro-toscane di varie provincie e un chilometro di strada in parcheggio.

Non era mai avvenuto da oltre due secoli che una folla di gente salisse e ondate alla Basilica di S. Margherita. E quest'anno, senza nome della Santa nel calendario, ma con la memoria delle genti, prima domenica di Pasqua, dopo un temporale burlesco della sera innanzi, gli abitanti di varie provincie sono voluti venire nella città morta a vedere e venerare la celebre Santa cortonese.

Con oltre novemila macchine - volontario inteso gran raduno automobilistico - e fervoroso movimento di autocorriere, tutta Cortona fu invasa di persone e su nel silenzio delle cortonesi, sacro a Margherita di Lavinia, il silenzio fu sospeso: d'altrove erano amici, parenti e paesani che si ritrovavano affettuosamente in quel vasto piazzale, in chiesa, sul piazzolo e nella Fortezza, ed era giorno di vera pace avvolta nella salubre aria a m. 600 sul mare.

In chiesa, oltre il pellegrinaggio cortonese della sera precedente con l'offerta di 600 ceri dalle parrocchiane di S. Filippo e di bel discorso del nostro Vescovo, alle ore 10 vi fu la Messa Pontificale dell'Arcivescovo titolare di S. Gerolamo mons. Antonio Tafti. Nell'altare, riccamente preparato, un riflettore illuminava con fasto la Santa.

Memorie della vendita dei Redentoristi A CORTONA L'ARRIVO

Nel pomeriggio del 17 febbraio 1899 giunsero oltre 90 Redentoristi, superiori, insegnanti e scolari. Per l'occasione fu tenuto, per iniziativa dei canonici dei vicinati: Generoso, Costico, Tiliapio, B. Starino, Pissello, Pedicino, il Caporale Marcone ecc. furono accolti vari frati e i bronzi della torre campanaria fecero udire per la prima volta la loro voce festosa.

Era un nuvolo di frati che giungevano parte da Roma e parte da Pesina (Verona), in carrozze da Camunia, per formare il fiorente studentato in Toscana e la grande distinta famiglia di S. Alfonso presbitero il nome: «Collegio dei padri Redentoristi».

Certi commenti furono fatti da alcuni in quel tempo in cui il radicalismo e la massoneria erano in certo vigore, dopo che l'Abate Cistercenso Angelo Maria Testa, venuto in abito borghese a Cortona per acquistare l'ex convento di S. Antonio, si qualificò monaco mitrato vero e proprio, mandando al diavolo i proprietari di quello stabile che erano tutt'altra religione.

L'ACQUISTO del vecchio cadente edificio

L'Abate cistercenso rev. mo Angelo Maria Testa, dopo avere acquistato l'ex convento di S. Antonio, invitò i frati redentoristi di venire a stabilirsi a Cortona, proponendogli la compra dell'ex monastero delle Contesse, divenuto proprietà delle monache della Trinità anch'esse del l'Ordine Cistercenso.

Infatti verso il 1890 e '91 i E denuciati di Ciferudi, desiderosi di far grata e piacevole sorpresa al loro Generale, inviarono tre esperti frati per le trattative di acquisto del fabbricato e affilarono il incarico dei restauri agli ingegneri e imprenditori Domenico e Antonio Merri. (Ricordi del vivente mons. V. Berni).

Si può dire che il cadente ex monastero fu interamente restaurato e ampliato dell'aria superiore che era un capannone, poi fu restaurata e abbellita anche la chiesa dove ogni anno nel settembre, il vecchio scossedote don Luigi Munici, valente amatore della musica, con alcuni chierici fra i quali il vivente mons. dott. Valentino Berni, vi faceva la festa.

Per l'ampollamento del nuovo edificio fu demolita la cadente cappella muratoria nel cimitero che era in fondo al recinto. In essa vi era un affresco di buona maniera conservato alla meglio dal Bellini che restaurò la chiesa nel 1804, ma poi cadde l'intonaco e il dipinto scomparve. (Ricordi del defunto Benedetto Scappellato)

I lavori, per quanto accelerati, con opere che venivano anche da Perugia, durarono molto tempo, finché a termine, gli autori del nuovo convento, invitarono l'ignaro loro Generale a venire a Cortona e ammirare il grande edificio.

Padre Ghibellini redentorista e l'abate don Angelo Testa cistercenso, amici inseparabili, si trovarono alla chiesetta e lo stesso Generale, rimasto sorpreso ed entusiasmato del convento e di Cortona, si sedette con gli operai in piacevole desinare.

E i Redentoristi vennero coi loro fratelli con numerosi laici dando vita ad un vero e proprio artigianato. Vi erano in essi muratori, falegnami, calzolari, sartori, fornaio, e s'istorse un cuoco guaracchiere, verniciatori e perfino il vatuerno e materassino, mentre la lavatura dei

La festa dei lavoratori con protettore S. Giuseppe si svolse a Cortona in buon ordine. Alle ore 10 come era stato annunciato per iniziativa dell'ACLI doveva parlare il dott. Giovanni Bison sul tema: Dalla Roma Novarum all'ultima enciclica di Giovanni XXIII, ma il suo discorso cadde sui recenti risultati delle elezioni invitando a stringersi verso la D.C.

Segui il socialista Acciai Vasco segretario della federazione provinciale, che si meravigliò della propaganda elettorale del presidente oratore ormai fuori luogo, ecc.

Alle ore 11 con la Banda in testa e un gruppo di bandiere tricolori sfilò per Rugapiana un lungo corteo fra una numerosa folla più che mai di giovani agricoltori. Pochi i garofani rossi, ma molte copie dell'«Unità» furono vendute.

In ultimo parlò il dott. Rodolfo Mechini, vice responsabile della sezione esteri del PCI sul significato e sulle indicazioni del voto del 28 aprile.

Questa nuova Istituzione è opera di un privato cittadino che ha la volontà espressa di donare tutto il mobilio, quadri e oggetti al Comune purché ivi siano mantenuti e custoditi.

Il Sindaco, a cui sta molto a cuore la Fortezza, quest'anno vi porterà la luce elettrica permanente e ivi darà inizio ad un importante trattenimento estivo.

Strepitosa folla di gente alla festa di S. Margherita

Circa 950 automobili - 15mila persone umbro-toscane di varie provincie e un chilometro di strada in parcheggio.

Non era mai avvenuto da oltre due secoli che una folla di gente salisse e ondate alla Basilica di S. Margherita. E quest'anno, senza nome della Santa nel calendario, ma con la memoria delle genti, prima domenica di Pasqua, dopo un temporale burlesco della sera innanzi, gli abitanti di varie provincie sono voluti venire nella città morta a vedere e venerare la celebre Santa cortonese.

Con oltre novemila macchine - volontario inteso gran raduno automobilistico - e fervoroso movimento di autocorriere, tutta Cortona fu invasa di persone e su nel silenzio delle cortonesi, sacro a Margherita di Lavinia, il silenzio fu sospeso: d'altrove erano amici, parenti e paesani che si ritrovavano affettuosamente in quel vasto piazzale, in chiesa, sul piazzolo e nella Fortezza, ed era giorno di vera pace avvolta nella salubre aria a m. 600 sul mare.

In chiesa, oltre il pellegrinaggio cortonese della sera precedente con l'offerta di 600 ceri dalle parrocchiane di S. Filippo e di bel discorso del nostro Vescovo, alle ore 10 vi fu la Messa Pontificale dell'Arcivescovo titolare di S. Gerolamo mons. Antonio Tafti. Nell'altare, riccamente preparato, un riflettore illuminava con fasto la Santa.

Infatti verso il 1890 e '91 i E denuciati di Ciferudi, desiderosi di far grata e piacevole sorpresa al loro Generale, inviarono tre esperti frati per le trattative di acquisto del fabbricato e affilarono il incarico dei restauri agli ingegneri e imprenditori Domenico e Antonio Merri. (Ricordi del vivente mons. V. Berni).

Si può dire che il cadente ex monastero fu interamente restaurato e ampliato dell'aria superiore che era un capannone, poi fu restaurata e abbellita anche la chiesa dove ogni anno nel settembre, il vecchio scossedote don Luigi Munici, valente amatore della musica, con alcuni chierici fra i quali il vivente mons. dott. Valentino Berni, vi faceva la festa.

Per l'ampollamento del nuovo edificio fu demolita la cadente cappella muratoria nel cimitero che era in fondo al recinto. In essa vi era un affresco di buona maniera conservato alla meglio dal Bellini che restaurò la chiesa nel 1804, ma poi cadde l'intonaco e il dipinto scomparve. (Ricordi del defunto Benedetto Scappellato)

I lavori, per quanto accelerati, con opere che venivano anche da Perugia, durarono molto tempo, finché a termine, gli autori del nuovo convento, invitarono l'ignaro loro Generale a venire a Cortona e ammirare il grande edificio.

Memorie della vendita dei Redentoristi A CORTONA L'ARRIVO

Nel pomeriggio del 17 febbraio 1899 giunsero oltre 90 Redentoristi, superiori, insegnanti e scolari. Per l'occasione fu tenuto, per iniziativa dei canonici dei vicinati: Generoso, Costico, Tiliapio, B. Starino, Pissello, Pedicino, il Caporale Marcone ecc. furono accolti vari frati e i bronzi della torre campanaria fecero udire per la prima volta la loro voce festosa.

Era un nuvolo di frati che giungevano parte da Roma e parte da Pesina (Verona), in carrozze da Camunia, per formare il fiorente studentato in Toscana e la grande distinta famiglia di S. Alfonso presbitero il nome: «Collegio dei padri Redentoristi».

Certi commenti furono fatti da alcuni in quel tempo in cui il radicalismo e la massoneria erano in certo vigore, dopo che l'Abate Cistercenso Angelo Maria Testa, venuto in abito borghese a Cortona per acquistare l'ex convento di S. Antonio, si qualificò monaco mitrato vero e proprio, mandando al diavolo i proprietari di quello stabile che erano tutt'altra religione.

L'ACQUISTO del vecchio cadente edificio

L'Abate cistercenso rev. mo Angelo Maria Testa, dopo avere acquistato l'ex convento di S. Antonio, invitò i frati redentoristi di venire a stabilirsi a Cortona, proponendogli la compra dell'ex monastero delle Contesse, divenuto proprietà delle monache della Trinità anch'esse del l'Ordine Cistercenso.

Infatti verso il 1890 e '91 i E denuciati di Ciferudi, desiderosi di far grata e piacevole sorpresa al loro Generale, inviarono tre esperti frati per le trattative di acquisto del fabbricato e affilarono il incarico dei restauri agli ingegneri e imprenditori Domenico e Antonio Merri. (Ricordi del vivente mons. V. Berni).

Si può dire che il cadente ex monastero fu interamente restaurato e ampliato dell'aria superiore che era un capannone, poi fu restaurata e abbellita anche la chiesa dove ogni anno nel settembre, il vecchio scossedote don Luigi Munici, valente amatore della musica, con alcuni chierici fra i quali il vivente mons. dott. Valentino Berni, vi faceva la festa.

Per l'ampollamento del nuovo edificio fu demolita la cadente cappella muratoria nel cimitero che era in fondo al recinto. In essa vi era un affresco di buona maniera conservato alla meglio dal Bellini che restaurò la chiesa nel 1804, ma poi cadde l'intonaco e il dipinto scomparve. (Ricordi del defunto Benedetto Scappellato)

I lavori, per quanto accelerati, con opere che venivano anche da Perugia, durarono molto tempo, finché a termine, gli autori del nuovo convento, invitarono l'ignaro loro Generale a venire a Cortona e ammirare il grande edificio.

Padre Ghibellini redentorista e l'abate don Angelo Testa cistercenso, amici inseparabili, si trovarono alla chiesetta e lo stesso Generale, rimasto sorpreso ed entusiasmato del convento e di Cortona, si sedette con gli operai in piacevole desinare.

E i Redentoristi vennero coi loro fratelli con numerosi laici dando vita ad un vero e proprio artigianato. Vi erano in essi muratori, falegnami, calzolari, sartori, fornaio, e s'istorse un cuoco guaracchiere, verniciatori e perfino il vatuerno e materassino, mentre la lavatura dei

La festa dei lavoratori con protettore S. Giuseppe si svolse a Cortona in buon ordine. Alle ore 10 come era stato annunciato per iniziativa dell'ACLI doveva parlare il dott. Giovanni Bison sul tema: Dalla Roma Novarum all'ultima enciclica di Giovanni XXIII, ma il suo discorso cadde sui recenti risultati delle elezioni invitando a stringersi verso la D.C.

Segui il socialista Acciai Vasco segretario della federazione provinciale, che si meravigliò della propaganda elettorale del presidente oratore ormai fuori luogo, ecc.

Alle ore 11 con la Banda in testa e un gruppo di bandiere tricolori sfilò per Rugapiana un lungo corteo fra una numerosa folla più che mai di giovani agricoltori. Pochi i garofani rossi, ma molte copie dell'«Unità» furono vendute.

In ultimo parlò il dott. Rodolfo Mechini, vice responsabile della sezione esteri del PCI sul significato e sulle indicazioni del voto del 28 aprile.

Questa nuova Istituzione è opera di un privato cittadino che ha la volontà espressa di donare tutto il mobilio, quadri e oggetti al Comune purché ivi siano mantenuti e custoditi.

Il Sindaco, a cui sta molto a cuore la Fortezza, quest'anno vi porterà la luce elettrica permanente e ivi darà inizio ad un importante trattenimento estivo.

Strepitosa folla di gente alla festa di S. Margherita

Circa 950 automobili - 15mila persone umbro-toscane di varie provincie e un chilometro di strada in parcheggio.

Non era mai avvenuto da oltre due secoli che una folla di gente salisse e ondate alla Basilica di S. Margherita. E quest'anno, senza nome della Santa nel calendario, ma con la memoria delle genti, prima domenica di Pasqua, dopo un temporale burlesco della sera innanzi, gli abitanti di varie provincie sono voluti venire nella città morta a vedere e venerare la celebre Santa cortonese.

Con oltre novemila macchine - volontario inteso gran raduno automobilistico - e fervoroso movimento di autocorriere, tutta Cortona fu invasa di persone e su nel silenzio delle cortonesi, sacro a Margherita di Lavinia, il silenzio fu sospeso: d'altrove erano amici, parenti e paesani che si ritrovavano affettuosamente in quel vasto piazzale, in chiesa, sul piazzolo e nella Fortezza, ed era giorno di vera pace avvolta nella salubre aria a m. 600 sul mare.

In chiesa, oltre il pellegrinaggio cortonese della sera precedente con l'offerta di 600 ceri dalle parrocchiane di S. Filippo e di bel discorso del nostro Vescovo, alle ore 10 vi fu la Messa Pontificale dell'Arcivescovo titolare di S. Gerolamo mons. Antonio Tafti. Nell'altare, riccamente preparato, un riflettore illuminava con fasto la Santa.

Infatti verso il 1890 e '91 i E denuciati di Ciferudi, desiderosi di far grata e piacevole sorpresa al loro Generale, inviarono tre esperti frati per le trattative di acquisto del fabbricato e affilarono il incarico dei restauri agli ingegneri e imprenditori Domenico e Antonio Merri. (Ricordi del vivente mons. V. Berni).

Si può dire che il cadente ex monastero fu interamente restaurato e ampliato dell'aria superiore che era un capannone, poi fu restaurata e abbellita anche la chiesa dove ogni anno nel settembre, il vecchio scossedote don Luigi Munici, valente amatore della musica, con alcuni chierici fra i quali il vivente mons. dott. Valentino Berni, vi faceva la festa.

Per l'ampollamento del nuovo edificio fu demolita la cadente cappella muratoria nel cimitero che era in fondo al recinto. In essa vi era un affresco di buona maniera conservato alla meglio dal Bellini che restaurò la chiesa nel 1804, ma poi cadde l'intonaco e il dipinto scomparve. (Ricordi del defunto Benedetto Scappellato)

I lavori, per quanto accelerati, con opere che venivano anche da Perugia, durarono molto tempo, finché a termine, gli autori del nuovo convento, invitarono l'ignaro loro Generale a venire a Cortona e ammirare il grande edificio.

Consiglio Comunale

Seduta Consiliare del giorno 22 maggio. Presieduto il Sindaco capoluogo Patrucci.